

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Competenze per apprendere ed insegnare: laboratorio di potenziamento delle abilità di lettura e scrittura in classe prima

Il percorso descritto nasce dall'attenta lettura dei documenti in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010; Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, 2011; Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170, 2016) e dalla crescente necessità di offrire una serie di possibilità di successo formativo a tutti e a ciascun bambino. L'articolo descrive la progettazione effettuata durante l'anno scolastico 2017-2018 all'interno dell'Istituto Comprensivo "Centro Storico" di Rimini a cura della Dirigente Scolastica Prof.ssa Lorella Camporesi e della referente d'Istituto per i DSA Raffaella Mistura (in collaborazione con Cristina Fabbri, formatrice AID).

Sommario

Il percorso.....	2
Il laboratorio	6
Modalità	7
Strumenti.....	8
Percorso	11
Esemplificazione di un incontro.....	12
Conclusioni	14
Riferimenti bibliografici	15
Sussidi didattici.....	15

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Il percorso

Il progetto "Competenze per apprendere ed insegnare" scaturisce dal connubio tra scuola e AID attraverso l'incontro della Referente d'Istituto per i DSA con la sezione territoriale dell'Associazione Italiana Dislessia (sezione di Rimini).

Gli obiettivi del percorso sono i seguenti:

1. monitorare i processi di acquisizione strumentale della scrittura e della lettura attraverso l'osservazione sistematica e le prove di monitoraggio delle abilità;
2. individuare gli alunni più fragili emersi in seguito alla lettura dei dati oggettivi comparati alle osservazioni delle insegnanti di classe;
3. supportare gli alunni individuati nella corretta acquisizione della lettura e scrittura;
4. offrire azioni mirate di didattica metafonologica;
5. offrire un punto di riferimento per gli insegnanti e le famiglie coinvolte.

Il percorso può essere suddiviso in tre parti:

1. la formazione dei docenti,
2. l'osservazione sistematica mediante prove strutturate,
3. la definizione del "Laboratorio fonologico di potenziamento linguistico".

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (2011) all' art. 6.2, pag. 23 recitano: "il dirigente promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse".

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Per tale motivo il progetto è partito con una progettazione quinquennale di attività di formazione sulle classi prime dell'istituto scolastico che ha riguardato le seguenti tematiche:

- la presentazione del protocollo regionale
- l'organizzazione dei primi giorni di scuola
- la scrittura spontanea
- l'ordine di presentazione delle lettere
- l'analisi (criticità e potenzialità) del libro di testo scelto
- il carattere di scrittura (riflessioni sul corsivo)
- l'analisi degli errori rilevati nelle produzioni scritte dei bambini
- l'attività di potenziamento
- la didattica metafonologica
- la presentazione del laboratorio di potenziamento

La formazione è stata distribuita in tre momenti diversi lungo l'anno scolastico: prima dell'avvio della scuola per una riflessione sulle pratiche di accoglienza e sulla metodologia per l'insegnamento dei processi di lettura e scrittura; al termine del primo quadrimestre per una prima valutazione dei contesti classe (analisi delle produzioni scritte dei bambini; ulteriori indicazioni metodologiche-didattiche; avvio del laboratorio di potenziamento); a maggio per valutare le pratiche didattiche messe in atto (azioni di miglioramento) e il potenziamento effettuato. La formazione è stata tenuta da formatori AID.

Sempre le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (2011) all' art. 2, pag. 5, sottolineano l'importanza dell'osservazione sistematica: "(..) assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo". Le pratiche osservative vanno al di là della presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento e devono divenire parte integrante della "cassetta degli attrezzi" di ogni docente. L'osservazione sistematica è "il mettere in atto delle modalità di osservazione di specifici comportamenti attraverso l'utilizzo di strumenti e indicatori quantitativi bene definiti" (Bonifacci, Tobia, 2017). A tal proposito "risulta essenziale la prevenzione delle difficoltà di apprendimento, da perseguire nei primi anni della scuola primaria, mediante la continuità educativa con la scuola dell'infanzia, lo scambio con le famiglie e l'osservazione sistematica da parte degli insegnanti (oltre all'utilizzo di strumenti dedicati) (Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170, 2016, pag. 15). L'allegato 1 del Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna descrive una serie di prove di individuazione precoce, introdotte da una premessa che rende esplicito il contesto teorico a cui si fa riferimento.

Infine, la definizione del "Laboratorio fonologico di potenziamento linguistico" nasce dalla lettura approfondita delle Linee Guida: "quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento" (Art. 2.1, pag. 5) e ancora "ogni docente, per sé e collegialmente, attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo (Art. 6.4, pag. 24). Anche il Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170 (2016) sottolinea l'importanza delle attività di potenziamento: "le attività di potenziamento didattico sono organizzate dai team docenti delle classi in modo da rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticità nell'apprendimento della letto-scrittura, al fine di raggiungere il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno" (pag. 15). Infine si evidenzia, all'interno delle azioni di potenziamento, l'importanza delle attività di metafonologia: "è opportuno effettuare attività fonologiche nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nella prima e nella seconda classe della scuola primaria. Si potrà dedicare ogni giorno una parte dell'attività didattica ad esercizi fonologici all'inizio delle attività o tra un'attività e l'altra, o quando c'è bisogno di recuperare l'attenzione, a classe intera o a piccoli gruppi, con chi mostra di averne bisogno. Alla scuola primaria, per far acquisire la consapevolezza fonologica, si possono proporre attività come: individuazione del fonema iniziale di parola; si possono proporre quindi parole che iniziano per vocale; individuazione del fonema finale e poi intermedio; analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura; fusione fonemica che è analoga al processo di lettura; composizione di parole bisillabe; associazioni grafema/fonema, associando lettere e immagini; conteggio dei fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono. Si potrà iniziare dalle sillabe semplici (consonante-vocale) e scegliere innanzitutto le consonanti continue, utilizzando poi in abbinamento parole e immagini corrispondenti" (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, art. 4.2.1, pag. 14).

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Il laboratorio

In seguito all'osservazione sistematica dei processi di acquisizione strumentale della lettura e della scrittura, attraverso le prove di monitoraggio delle abilità e all'osservazione quotidiana effettuata in classe, sono stati individuati diversi alunni in difficoltà. La necessità di supportare questi studenti nella corretta acquisizione della lettura e della scrittura, ci ha spinto a progettare azioni mirate di didattica metafonologica. Scopo dell'attività laboratoriale è quello di accompagnare e incrementare l'azione didattica giornaliera che necessariamente deve incentrarsi su esperienze didattico-metodologiche adeguate all'acquisizione delle diverse fasi dell'apprendimento della scrittura e lettura. Il percorso laboratoriale non può essere, quindi, disgiunto dalla didattica quotidiana, ma deve svolgersi in perfetta continuità.

L'unione tra la formazione degli insegnanti, la didattica quotidiana e la pratica laboratoriale mira a raggiungere diversi obiettivi:

- incrementare nei docenti la conoscenza delle modalità di acquisizione della scrittura e della lettura in relazione ai nuovi stimoli forniti dalle neuroscienze (Dehaene, 2007) e dall'Evidence Based Education (Calvani, 2012; Calvani, Ventriglia, 2017);
- approfondire la didattica metafonologica nella fase dell'alfabetizzazione per sostenere l'apprendimento di tutti i bambini;
- osservare in maniera sistematica il processo di acquisizione strumentale della scrittura e lettura attraverso le azioni quotidiane dei docenti e l'analisi dei risultati delle prove di monitoraggio così come previste in accordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale;
- individuare precocemente le situazioni di difficoltà;

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

- intervenire per supportare gli alunni in difficoltà con azioni mirate di didattica metafonologica.

Modalità

All'inizio dell'anno scolastico durante gli incontri con i genitori delle classi prime della scuola primaria, il Dirigente Scolastico insieme alla referente d'Istituto per i DSA, illustra il progetto del laboratorio di potenziamento linguistico secondo le indicazioni delle Linee guida e l'organizzazione interna dell'Istituto.

A partire da settembre, prima dell'avvio della scuola, i docenti delle classi prime e quinte partecipano alla formazione dal titolo "*L'apprendimento della lettura e della scrittura in classe prima e il suo potenziamento*" tenuta da formatori AID.

I contenuti riguardano:

- la scrittura spontanea mediante una riflessione sui processi e sui parametri di osservazione;
- i suggerimenti operativi per l'avvio alla lettura e scrittura;
- le pratiche di osservazione sistematica e l'organizzazione del monitoraggio.

Tenuto conto dei livelli individuali di ogni allievo, le insegnanti possono capire come si presentano le classi e decidere la modalità di organizzazione del lavoro personalizzato e del percorso di potenziamento.

A gennaio, attraverso il monitoraggio per l'individuazione precoce (Protocollo USR ER – RER), vengono raccolti dati sulle abilità individuali. Durante un incontro programmato, le insegnanti somministratrici si confrontano con le insegnanti di classe ed in seguito alla lettura dei dati

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

oggettivi, comparati alle osservazioni sistematiche svolte in classe, nel mese di febbraio prende avvio il laboratorio.

Il periodo di svolgimento è da febbraio a maggio per un totale di 12 incontri della durata di un'ora ciascuno con un gruppo di 6/7 alunni frequentanti la classe prima.

Strumenti

Il materiale utilizzato nel laboratorio è di due tipi: una parte scelta tra le proposte del mercato editoriale ed una seconda identificata e progettata in accordo con il formatore AID e predisposta dalla responsabile del progetto.

Il materiale strutturato riguarda:

- il riconoscimento della sillaba iniziale e finale e delle rime attraverso immagini;
- la scansione sillabica e fonemica attraverso pupazzi che parlano (e comprendono) per sillabe e fonemi;
- treni di parole (in immagini);
- le carte-sillabe;
- il memory delle rime;
- il gioco del semaforo (due palette, una rossa ed una verde, che viene utilizzata per segnalare l'esattezza o meno di una proposta linguistica fatta dalla docente);
- il domino a stella (data una sillaba o fonema posto al centro della stella, disegnare sulle punte tutti gli oggetti che iniziano con quella sillaba o fonema);

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini



Figura 5: Gioco del semaforo

Per ogni bambino è stata predisposta una cartellina trasparente nella quale conservare il materiale utile per la manipolazione della struttura delle parole:

- matrici sillabiche (5 cartoncini gialli rettangolari per: parole bisillabe, trisillabe e quadrisillabe piane, bisillabe e trisillabe con lettera ponte) per la scansione della parola in sillabe (Calvani, Ventriglia, 2017);
- matrici fonemiche (10 cerchietti rossi e 10 blu) per la scansione della parola in fonemi (Calvani, Ventriglia, 2017);
- cannuce/palette con bolli verdi e rossi per il gioco del semaforo.

Il laboratorio, da un punto di vista metodologico, è fondato sul gioco. Ogni attività, infatti, prevede attività ludiche individuali o di gruppo, che utilizzano il corpo o dei mediatori (giochi in commercio o materiale strutturato appositamente). Inoltre sono stati utilizzati altri strumenti quali giochi di movimento (con i cerchi e/o tracciati in terra) e canzoni (accompagnate da ritmo e gesti).

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

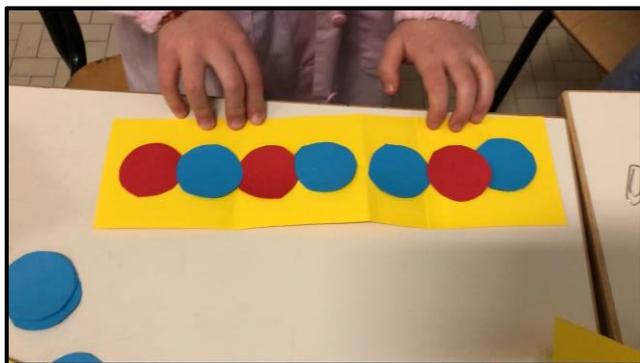


Figura 6: Matrici sillabiche e fonemiche



Figura 7: Giochi con le matrici

Percorso

Il percorso è stato strutturato in 12 incontri più due giornate in cui viene somministrata singolarmente ad ogni alunno individuato la prova test di valutazione delle competenze metafonologiche in entrata e in uscita (Test CMF Marotta et al., 2008).

Ogni incontro segue alcune routine e si suddivide in tre grandi momenti:

- canzone di apertura con forte impronta ritmica per creare il gruppo;
- attività programmata in origine (e riprogrammata a seconda dei risultati dell'incontro precedente);
- gioco finale.

Di seguito alcuni esempi di attività programmate:

1. Attività di metafonologia globale ed analitica (Martini, 2007)

come ad esempio:

- a. scansione e fusione sillabica di parole
- b. identificazione e ricerca di parole in rima
- c. scansione e fusione fonemica di parole
- d. individuazione, eliminazione e sostituzione di sillabe iniziali,

finali e intermedie all'interno delle parole

- e. individuazione, eliminazione e sostituzione di fonemi iniziali, finali ed intermedi delle parole.

Ogni proposta è contraddistinta dal carattere ludico: non si utilizzano quaderni, schede o matite perché l'attenzione è rivolta esclusivamente al lavoro orale e alla rappresentazione grafica delle stringhe per la lettura.

2. **Uso di strumenti semplici a supporto della manipolazione della struttura delle parole** mediante l'utilizzo dei materiali all'interno della busta personale.
3. **Attività motorie per il consolidamento della consapevolezza fonologica** attraverso giochi in giardino o in palestra con il corpo come mediatore.

Esemplificazione di un incontro

Per rendere più chiara la comprensione delle attività svolte, di seguito descriviamo brevemente l'organizzazione di un incontro.

Il primo incontro ha come obiettivo il riconoscimento della sillaba iniziale e il consolidamento dei processi di segmentazione sillabica. Le attività proposte in ogni incontro hanno sempre una doppia natura: da una parte una nuova acquisizione e dall'altra una proposta di consolidamento di un apprendimento.

Il materiale utilizzato è il seguente:

- cerchi utilizzati in palestra
- A4 plastificati con bolli colorati da appendere alla parete (uno per ogni sillaba)

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

- cartoncini con immagine target
- carte immagini con scelta della sillaba iniziale
- domino della sillaba iniziale.

L'incontro si apre con una canzone di benvenuto: "Se sei felice tu lo sai batti le mani..." ripetuta due volte.

Una volta terminata la canzone prende avvio la prima attività sul riconoscimento della sillaba iniziale.

Il primo gioco consiste nel mostrare i cartoncini con tre immagini (di cui la prima è target) e si chiede ai bambini di trovarne la corretta (che inizia con la stessa sillaba di quella target). I cartoncini con le immagini mostrano parole con sillabe a difficoltà crescente (bisillabe, trisillabe, quadrisillabe). Il secondo gioco parte dal mostrare una carta immagine alla volta fornendo tre alternative di sillabe scritte (in carattere maiuscolo) e chiedendo ai bambini di scegliere la sillaba giusta. Il lavoro orale del primo gioco è, quindi, accompagnato da un'attività di riconoscimento prevista nel secondo gioco.

Le attività di consolidamento hanno come obiettivo la segmentazione sillabica affrontata a livello motorio e visuo-percettivo.

La prima attività riguarda la classificazione per lunghezza delle parole proposte dall'insegnante e si chiede ai bambini di scegliere tra tre "stradine" possibili: quella formata da due cerchi (che identificano le parole bisillabe), da tre cerchi (che identificano le parole trisillabe) o da quattro cerchi (che identificano le parole quadrisillabe). Una volta identificata la strada, i bambini devono percorrerla facendo corrispondere ad ogni salto nel cerchio una sillaba della parola.

La seconda attività è relativa al riconoscimento del modello di riferimento appeso alla parete che presenta due bolli rossi (che identificano le parole

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

bisillabe), tre bolli verdi (che identificano le parole trisillabe) e quattro bolli gialli (che identificano le parole quadrisillabe). Data una parola i bambini devono trovare il corrispondente modello.

L'incontro si conclude con un gioco finale, svolto in gruppo: il domino della sillaba iniziale.

Conclusioni

Il laboratorio, descritto nell'articolo e di cui sono state fornite alcune esemplificazioni, è nato da una progettazione sistematica e organizzata in funzione delle recenti normative in materia scolastica e dei risultati delle nuove teorizzazioni in campo educativo.

Esso rappresenta solo una piccola proposta in linea con progetti di qualità di altre scuole italiane che sottolineano come, conoscenze, creatività e gioco oltre a metodologie di lavoro cooperativo, possano ridurre in maniera significativa le difficoltà scolastiche presenti nel primo anno di scuola primaria. È indispensabile che ogni docente conosca a fondo i meccanismi che sottostanno all'apprendimento in modo tale da poter, con creatività e in maniera ludica, offrire proposte didattiche di qualità ai propri alunni, con modalità personalizzate e sviluppate all'interno di attività di piccoli gruppi per promuovere, allo stesso tempo, socializzazione ed apprendimento. Il tutto inserito in una progettazione mirata e condivisa nel team della classe.

"La possibilità di attivare il prima possibile programmi didattici specifici e di dedicare il tempo necessario a queste prime fasi dell'acquisizione della lettura e della scrittura può ridurre in misura significativa il numero dei bambini che mostreranno difficoltà specifiche. Al contrario ignorare le

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

difficoltà in queste prime frasi contribuisce ad aggravare il problema" (Stella, Zoppello, 2018, pag.16-17).

Riferimenti bibliografici

Calvani, A. (2012). Per un'istruzione evidence based. Analisi teorico-metodologica internazionale sulle didattiche efficaci e inclusive. Trento: Erickson

Calvani, A. e Ventriglia, L. (2017). Insegnare a leggere ai bambini. Gli errori da evitare. Firenze: Carocci Faber

Dehaene, S. (2007). I neuroni della lettura. Milano, Raffaello Cortina Editore

Ferreiro, E., Teberosky, A. (1979). La costruzione della lingua scritta nel bambino. Firenze: Giunti

Marotta, L., Ronchetti, C, Trasciani, M., Vicari, s. (2008). Test CMF - Valutazione delle competenze metafonologiche. Trento: Erickson

Martini, A. (2007). Manuale di clinica dell'apprendimento. Pisa: ETS

Stella, G., Zoppella, M. (2018). Nessuno è somaro. Storie di scolari, genitori e insegnanti. Bologna: Il Mulino

Sussidi didattici

Brignola, M. (2011) La tombola delle sillabe e delle parole. Sviluppare le competenze metafonologiche e automatizzare il riconoscimento sillabico-lessicale. Trento: Erickson

Fogarolo, F. (2016). Giocadomino - Suoni e parole: Sillabe iniziali.

Cristina Fabbri, docente scuola primaria presso I.S.C. "A. Battelli" di Novafeltria (RN), formatrice AID

Raffaella Mistura, docente scuola primaria e Referente d'Istituto per i DSA presso I.C. "Centro Storico", Rimini

Trento: Erickson

Fogarolo, F. (2016). Giocadomino - Suoni e parole: Sillabe finali. Trento: Erickson

Fogarolo, F. (2017). Giocadomino - Rime. Trento: Erickson

Judica, A., Cucciaioni, C., Pollastrini, A., Verni, F. (2004). Un gioco di P.A.R.O.L.E.

Sviluppo delle competenze metafonologiche di base. Trento: Erickson

Rinaldini, A. M. (2014). BISTRIS Spezzalaparola Trovalaparola. Milano: La Fabbrica Dei Segni